

Didattica della Matematica

3 aprile 2020
Prof.ssa Eliana Francot

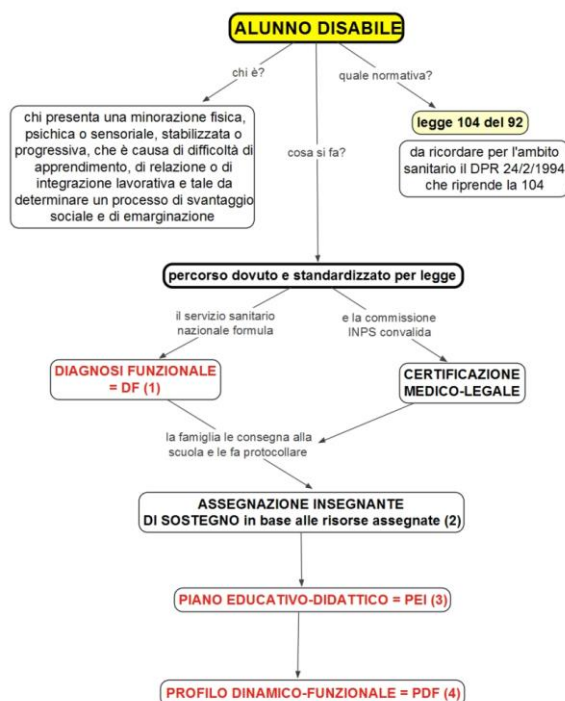
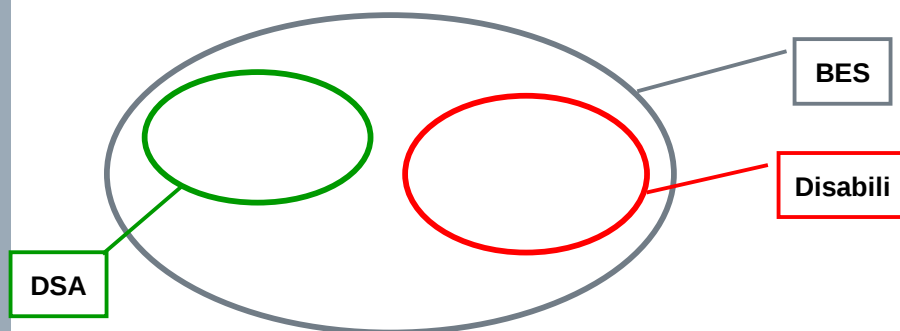
 π

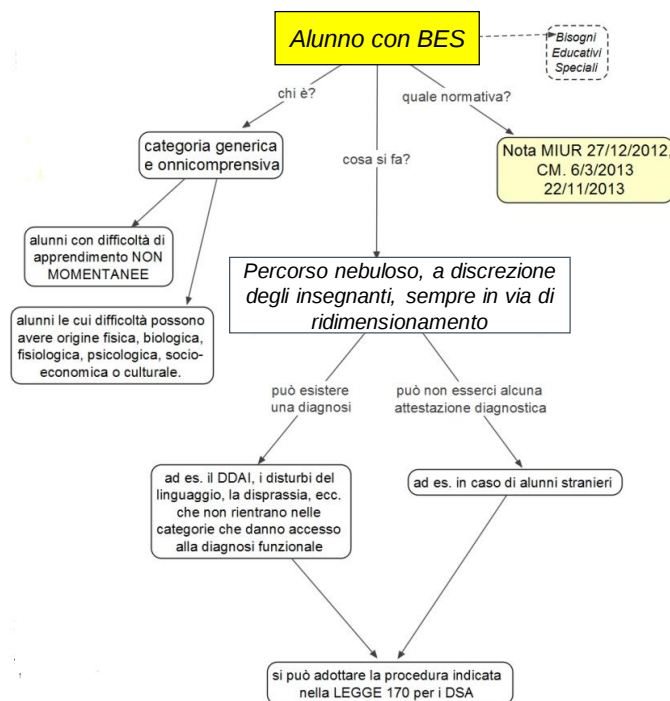
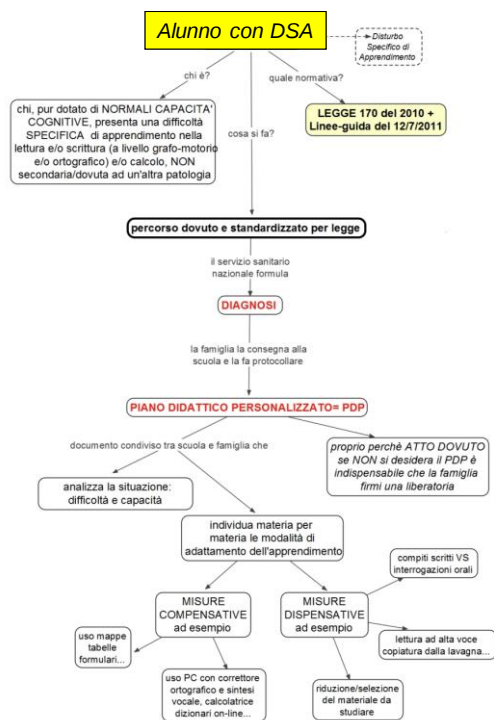
BES e DSA:
quale normativa?

 π

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA

«Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»





Chi fa che cosa


 π

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA

 π

SCUOLA

FAMIGLIA

SERVIZI

Interventi di identificazione
precoce casi sospetti

↓
Attività di recupero
didattico mirato

Com
scuol

**Interventi di identificazione
precoce casi sospetti**

Comunicazione della
famiglia alla scuola

di certificazione
diagnostica

Provvedimenti compensativi e
dispensativi – Didattica e
valutazione personalizzata

Linee Guida LUGLIO 2011

SCUOLA

π

Interventi di identificazione
precoce casi sospetti

Art. 3 Diagnosi

3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi**, idonei ad **individuare i casi sospetti** di DSA degli studenti.

L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Legge 170/2010

SCUOLA

π

Interventi di identificazione
precoce casi sospetti

2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

2.1 Osservazione e prestazioni atipiche

2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

La **capacità di osservazione degli insegnanti** ha un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione – scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico.

Linee Guida Luglio 2011

π

SCUOLA

Interventi di identificazione
precoce casi sospetti

2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

2.1 Osservazione e prestazioni atipiche

2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'**osservazione delle prestazioni** nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Linee Guida Luglio 2011

 π

SCUOLA

Interventi di identificazione
precoce casi sospetti

6.7. Gli Atenei

Si pone **anche nell'ambito universitario**, la necessità di interventi idonei a individuare i casi sospetti di DSA negli studenti come per tutti gli altri gradi di scuola.

Linee Guida Luglio 2011

π **SCUOLA**Interventi di identificazione
precoce casi sospettiAttività di recupero
didattico miratoPersistenti
difficoltàComunicazione
della scuola alla famiglia**2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche**

Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario **comunicare alla famiglia quanto riscontrato**, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

Linee Guida LUGLIO 2011

 π

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA

SCUOLA**FAMIGLIA****SERVIZI**Interventi di identificazione
precoce casi sospettiAttività di recupero
didattico miratoPersistenti
difficoltàComunicazione della
scuola alla famigliaRichiesta di
valutazione

Iter diagnostico

Diagnosi → documento
di certificazione
diagnosticaComunicazione della
famiglia alla scuola

Linee Guida LUGLIO 2011

3. LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.

La legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche *garantiscono* «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

Linee Guida Luglio 2011



In altre parole...

**La Legge 170 garantisce
GIUSTIZIA**

DIFFERENZA TRA

Uguaglianza



Equità

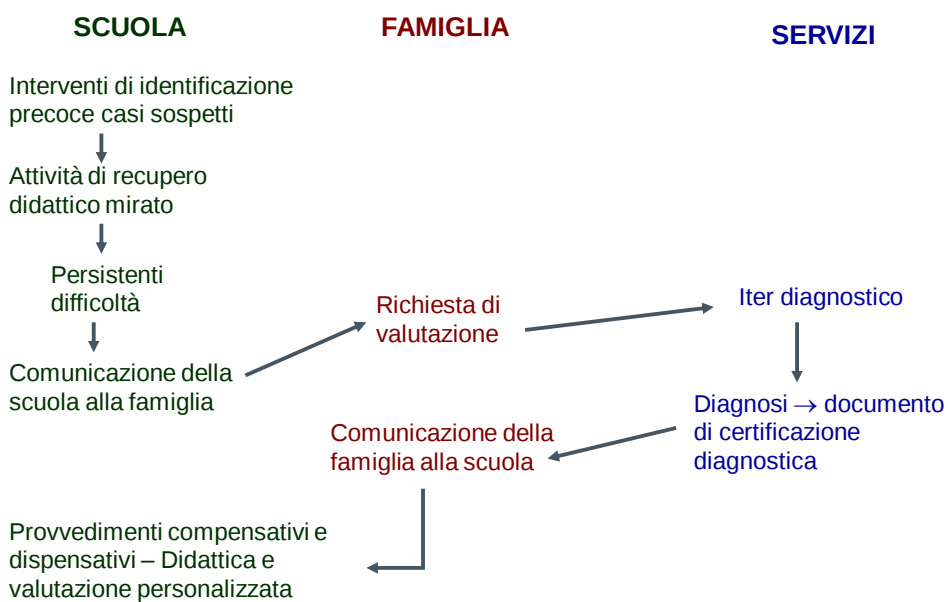


SCUOLA INCLUSIVA



Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA

π



Linee Guida LUGLIO 2011



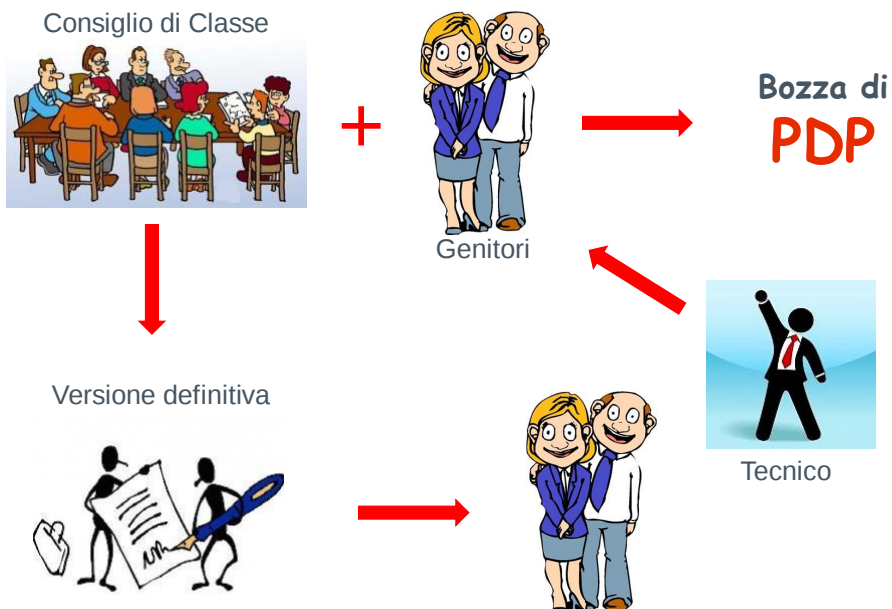
Che cos'è il PDP?

E' il documento del percorso didattico pensato ed applicabile al singolo alunno con DSA.

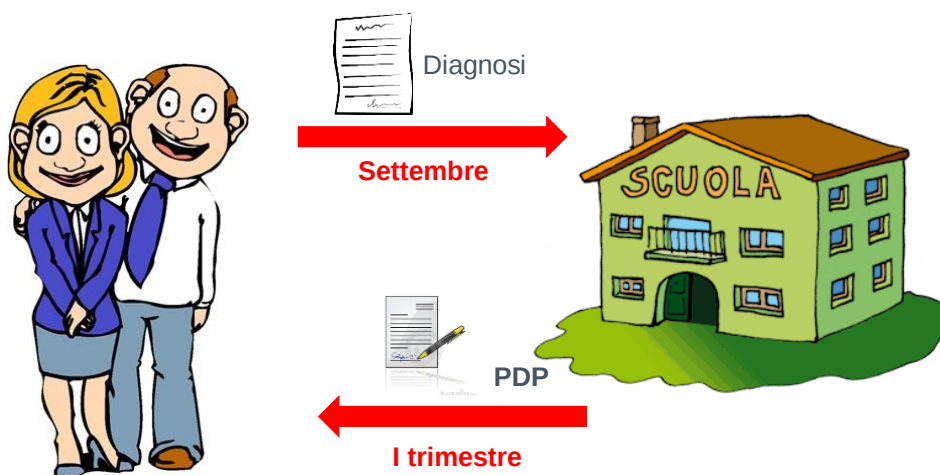
E' uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

 π 

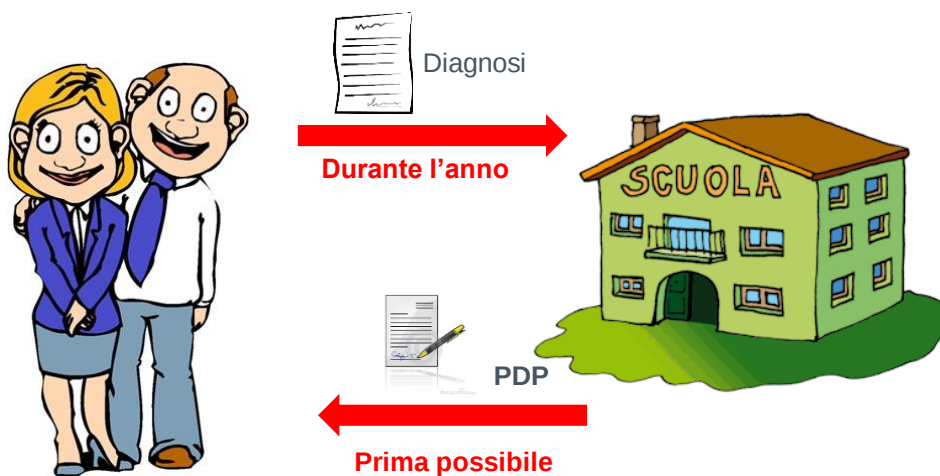
Chi redige il PDP?



Quando viene redatto il PDP?

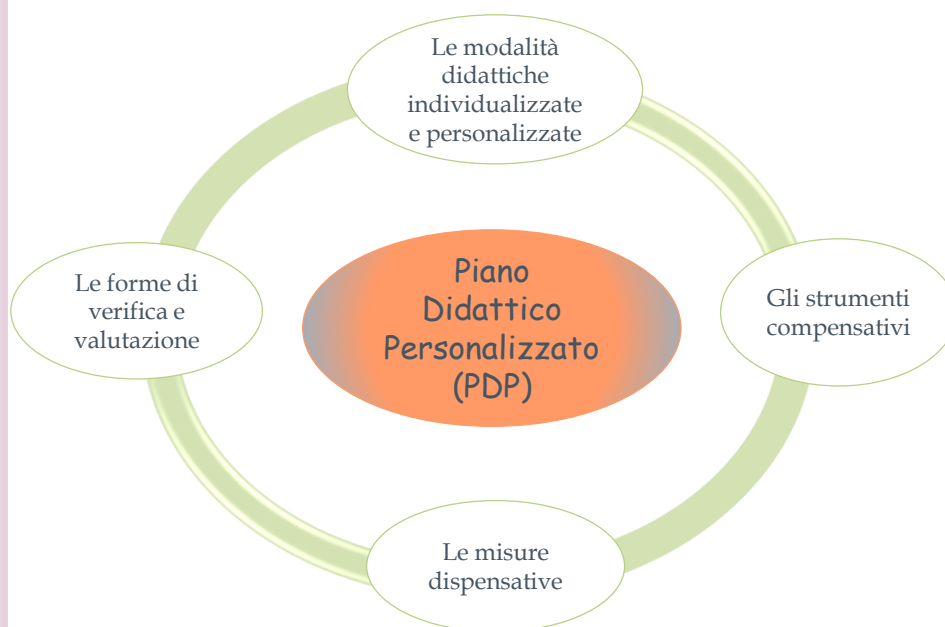


Quando viene redatto il PDP?



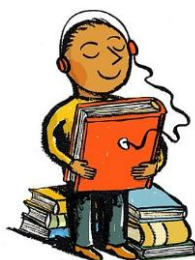
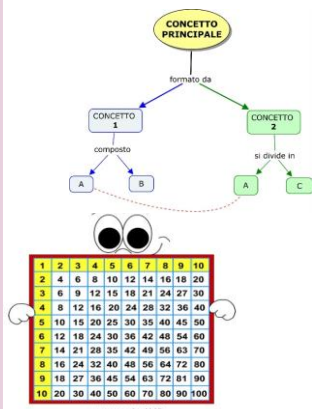
3.1 Documentazione dei percorsi didattici Linee Guida Luglio 2011

Il **PDP**, partendo dalla diagnosi, definisce:



Sono strumenti didattici e tecnologici
che **sostituiscono** o **facilitano**
la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria
e che vengono utilizzati dall'alunno in modo STRATEGICO
al fine di favorire il suo successo formativo.

Strumenti Compensativi



Sono interventi che consentono all'alunno
di **non svolgere** alcune prestazioni che,
a causa del disturbo, risultano
particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Misure Dispensative

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dalla copiatura dalla lavagna, dallo studio mnemonico, dall'uso del vocabolario, ecc.
- Dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Verifiche e interrogazioni programmate.
- Verifiche ridotte e/o con tempi supplementari.
- Verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche delle abilità dell'alunno.
- Valutazione dell'obiettivo finale che tenga conto del contenuto e non della forma (contenuto e non ortografia; ragionamento aritmetico e non calcolo).
- Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta.

Forme di verifica e Valutazione



Compiti "**non controllabili**"
Abilità strumentali

(sottendono l'attivazione di
processi automatici)

Compiti "**controllabili**"
Apprendimenti disciplinari

(sottendono il coinvolgimento
delle **potenzialità cognitive**)



*L'abilità oggetto di diagnosi
non può essere oggetto di valutazione scolastica*

LA VALUTAZIONE PERSONALIZZATA: Legge 170 del 2010

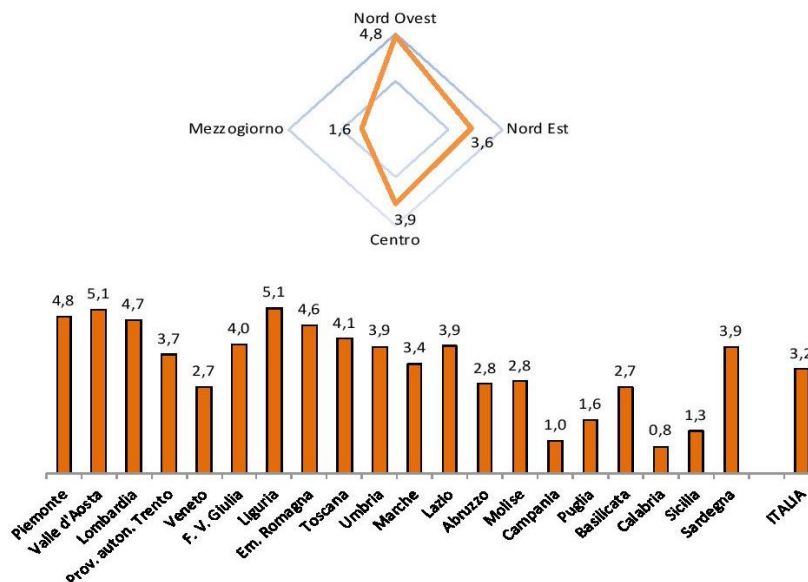
Art. 2 Finalità

d) adottare **forme di verifica e di valutazione adeguate** alle necessità formative degli studenti;

Art. 5 Comma 4

"Agli studenti con DSA sono garantite, **durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria**, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'Università nonché gli esami universitari".

Grafico 4 - Alunni con DSA in % del totale alunni per area territoriale e regione - a.s. 2017/2018



Nota: i dati relativi alla provincia di BZ non sono disponibili;

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - Rilevazioni sulle scuole

 π

Normativa di riferimento



Legge 170
8 ottobre 2010

**NUOVE NORME IN
MATERIA DI DISTURBI
SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO IN
AMBITO SCOLASTICO**

**Decreto attuativo e Linee
Guida del 12 luglio 2011**

**LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI
STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO**

π

Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento
in ambito scolastico. (10G0192)**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
promulga

la seguente legge:

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge **riconosce** la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di **capacità cognitive adeguate**, in **assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali**, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

 π

Art. 2 Finalità

- a) garantire il **diritto all'istruzione**;
- b) favorire il **successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) **ridurre i disagi** relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) **preparare gli insegnanti** e **sensibilizzare i genitori** nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la **diagnosi precoce** e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la **comunicazione** e la **collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari** durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare **eguali opportunità** di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

Caratteristiche ed evoluzione dei disturbi specifici di apprendimento (Area del calcolo)

 π

Caratteristiche del Disturbo Specifico di Apprendimento

 π

SPECIFICITA':

il disturbo interessa, in modo SIGNIFICATIVO ma CIRCOSCRITTO, uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura o calcolo), lasciando INTATTO il funzionamento intellettivo generale.

DISCREPANZA:

tra abilità del dominio interessato e l'intelligenza generale adeguata all' ETÀ cronologica e alla CLASSE FREQUENTATA

ESCLUSIONE:

- menomazioni sensoriali e neurologiche gravi, disturbi significativi della sfera emotiva quale fattori causali dei problemi di apprendimento
- situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con un'adeguata istruzione

π

Caratteristiche del Disturbo Specifico di Apprendimento

CARATTERE EVOLUTIVO:

pur essendo già presente nelle primissime fasi di sviluppo, si manifesta con la scolarizzazione e accompagna il bambino nel corso di tutto il suo sviluppo fino all'età adulta.

DIVERSA ESPRESSIVITA':

nelle diverse fasi evolutive delle abilità coinvolte

CARATTERE NEUROBIOLOGICO:

i fattori biologici interagiscono attivamente nella determinazione della comparsa del disturbo con i fattori ambientali.

COMORBILITA':

associazione (spesso costante) con altri disturbi

 π

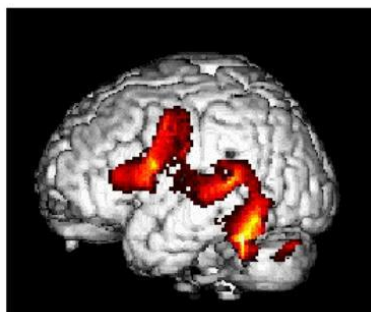
Dislessia NON è...

- difficoltà di ragionamento
- difficoltà di comprensione delle spiegazioni orali
- difficoltà di comprensione del testo
- difficoltà di comunicazione sociale

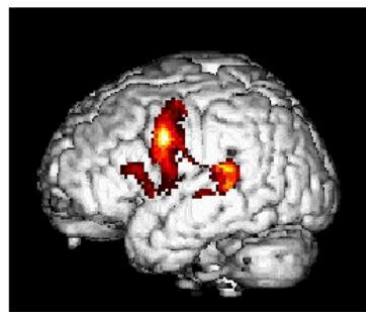
π

Attivazione cerebrale durante compiti di lettura

NORMOLETTORE



DISLESSICO

 π

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

Da un punto di vista clinico, la *dislessia* si manifesta attraverso una **minore correttezza e rapidità della lettura** a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo.

Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.